

Egregio Direttore,
e, per conoscenza, Gentilissima Signora Ornella Murciano Papadia,

rispondo alla nota inviata per assicurare sia Lei sia la Signora che, per quanto riguarda l'uccisione del serpente di via Giada, l'autore non è certamente da ricercare tra i miei collaboratori giunti sul posto in seguito a segnalazione telefonica bensì tra le maestranze impegnate in lavori edili nelle vicinanze, circostanza riferita dal signor INGUSCIO Roberto che aveva comunicato al mio Comando la presenza di un rettile "dall'aspetto non consueto e di generose dimensioni" come riportato nella relazione di servizio redatta dalla pattuglia a fine turno e datata 14 maggio 2010. Spiace veramente tanto al sottoscritto che si sia potuto non solo pensare ma anche scrivere che i Vigili di Galatina adottino il metodo della "**eliminazione fisica**" come strumento di risoluzione dei problemi. Un elemento terzo, qual è il personale del Centro di Cura della Fauna presso il Museo di Storia Naturale di Calimera, può ben testimoniare qual è l'attenzione, a volte forse eccessiva come quando portiamo i piccoli piccioni caduti da nido - quando basterebbe lasciarli in un posto sicuro nella disponibilità della madre - posta in essere da ciascun vigile urbano di Galatina nei riguardi di qualsiasi "essere animale" che si trova in difficoltà. Di fatti la prima domanda posta più volte al signor INGUSCIO dall'Operatore che svolgeva il servizio di piantone, una volta appreso che l'animale era ferito, è stata se fosse possibile custodirlo per poi prenderlo in consegna e recapitarlo a Calimera. Non dovrebbe meravigliarsi più di tanto la signora Ornella se il cittadino che si trova ad affrontare una qualsiasi difficoltà, anche se piccolissima, fa riferimento al personale del nostro Comando - di ciò noi siamo non solo contenti ma anche orgogliosi: ciò attesta che rappresentiamo un punto di riferimento fermo per la collettività - che interviene in prima battuta da solo e successivamente, a secondo il caso, contattando SEMPRE l'Organo competente, quando quest'ultimo è reperibile. L'unico appunto, volendo proprio spaccare il capello in *otto*, che si potrebbe muovere al capo pattuglia operatore di P.M. di quel pomeriggio, benché bravo e preparato e con una forte esperienza personale villica che gli ha permesso la catalogazione del rettile, è che non ha provveduto ad assicurare la carcassa dell'animale mettendolo in un contenitore per consegnarlo al personale del servizio Veterinario ma lo ha lasciato lì per terra facile preda di rapaci notturni e ricci di terra, contribuendo involontariamente, con tale sua inadempienza, al riequilibrio dell'ecosistema alterato dalla soppressione del rettile..... con buona pace di chi lamenta l'invasione e la devastazione dell'ambiente ad opera di noi "umani". Nel congedarmi per ritornare ai " tanti problemi irrisolti di propria stretta pertinenza" porgo i miei saluti, affettuosi a Lei Direttore e cordiali alla Signora Ornella Murciano Papadia.

Galatina 17 maggio 2010

Cap. Mimino ANGELELLI